

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco.

Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e nei principali tabacchi.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuo L. 18
Semestrale L. 10
Trimestrale L. 6
Pegli Stati dell'Unione postale...

INSERZIONI

Articoli comunicati ed inseriti in...
Parole in quattro colonne, ogni 6...
Parole in colonne continue presso...
Non si restituiscono manoscritti...

IL "FRIULI", PER L'ANNO 1890

Il nostro giornale è entrato nel suo ottavo anno di esistenza.

Sorzetto dalla sola benevolenza del pubblico, senza aver mai avuto d'uopo di mendicare l'appoggio di chissiasia...

Né gli hanno mestieri programmi di sorta: il suo passato essendo tutto un programma, a cui non venne mai meno.

Nel nuovo anno però, ad accaparrarsi vie maggiormente il favore de' suoi costanti lettori, il "Friuli" cercherà di apportare nella sua compilazione tutti i possibili miglioramenti.

Così, oltre ad una diffusa cronaca politica, cittadina e provinciale, nel 1890 pubblicherà in appendice interessanti romanzi originali e stralci. Agli "Stipisti" in corso di pubblicazione, ne seguiranno altri che incontreranno, senza dubbio, tutto il favore dei lettori.

A rendere sempre più variato il giornale, la nota e distinta collaboratrice che si cela sotto il pseudonimo di "Egeria", scriverà per il "Friuli" delle interessantissime corrispondenze dall'Oriente, e poscia da Roma.

Altri collaboratori straordinari ci aiuteranno efficacemente dell'opera loro con scritti diversi, voci politiche, voci letterarie.

Per tal modo, il "Friuli" spera di meritarsi sempre più la benevolenza e la simpatia del pubblico, l'unico padrone a cui il giornalismo libero, indipendente, dee mostrarsi lieto di servire.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Per 1890, il "Friuli" sarà il periodico più a buon mercato delle Provincie, poiché conserva i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

- per un anno, anticipato L. 18
» semestre » 10
» trimestre » 6

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1890 viene fatta una speciale facilitazione, e cioè ridotti i prezzi come segue:

- per un anno, anticipato L. 14
» semestre » 7
» trimestre » 4.50

IL FRIULI gratis

viene dato sempre agli onor. Municipi dietro accordo da passarsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. 28 all'anno.

Facilitazioni speciali pegli abbonati al "Friuli", mediante gli

Abbonamenti cumulativi.

Anno lire 24 anticipate

Il "Friuli" e l' "Ape" Giuridico Amministrativa che esce quattro volte al mese in formato di sedici pagine, e tratta di dottrina pratica e giurisprudenza civile, penale, amministrativa, finanziaria e commerciale.

Anno lire 28

Il "Friuli" e l' "Italia Giovane" periodico educativo, La "Stagione" e la "Saison" gran giornali di mode con incisioni.

Anno lire 22

La "Stagione" e la "Saison" in piccola tiratura.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricare l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

IP R I E N E I

A tutti gli abbonati che pagano anticipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, verrà, a loro richiesta, spedito un volume di amena e pratica lettura, tra i quali il Dizionario Mondiale - il Manuale delle Salute - Studi di Nudo - Morale Sociale, ecc. ecc.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Per la riforma del Consiglio di Stato.

Per l'attenzione della riforma del Consiglio di Stato, il Governo romanderà che si aumenti di 200 mila lire la spesa assegnata finora per l'alto consesso.

Per i viaggi dei deputati e senatori.

Nel bilancio del 1890/91 si aumenterà a 80,000 lire la spesa per i viaggi dei deputati e dei senatori.

Favè che visiterà il Principe di Napoli.

L'Esercito di ieri sera parlando del viaggio che intraprenderà il Principe di Napoli, disse che egli partirà il 4 gennaio: il Principe visiterà la Sicilia, la Grecia e parte dell'Egitto.

Lo accompagnerà il generale conte Morà di Lavriaco, il maggiore Cattaneo, il capitano Malvezzi.

Il viaggio si farà su un piroscafo della "Navigazione Generale".

L'abrogazione di Legge XIII.

pronunciata nel consiglio segreto.

Nel discorso pronunciato nel Consiglio segreto, il Papa principiò col congratularsi dei grandi progressi del cattolicesimo - facendo emergere spicciatamente come l'influenza della Chiesa che si sparge in tutto il mondo, abbia fatto sorgere la Università cattolica fiorentina, la Balduina, alla Svizzera.

Ma la Chiesa, soggiunse il Pontefice, è combattuta fortemente, proprio a ve dovrebbe sperare ossequio maggiore in Italia. Qui Leone XIII usò in parole veementi contro la legge sulla Opera pio, testè votata dalla Camera, qualificandola per un'altra azione spogliatrice del Governo italiano. Con questa lotta, che si fa sempre maggiore, disse egli, non si mira soltanto a combattere la Chiesa, abbasso a distruggere la Religione, inneggiando alla Don Razione, come ai tempi della Rivoluzione.

Il Papa alluse esplicitamente al discorso di Palermo ma non nominò mai Crispi, alludendo a lui, con parole molto vivaci, lo designò come l'uomo (vir) che sta a capo del Governo. Il lungo discorso fu accolto in silenzio dai Cardinali; chiusi ritornando a parlare dei provvedimenti contro gli abusi del Clero e dicendo che le prove della "guerra" messa alla Religione, si ravvisano nella lotta mossa contro i preti.

Il Sommo Pontefice, aveva l'aspetto molto sofferente, addolorato, ed il suo discorso fu spesso interrotto da colpi di tosse.

Per i fatti dell'8 febbraio.

Il processo per gli imputati degli atti di devastazione, guasti, del giorno 8 febbraio a Roma, si discuterà alle Assise non prima del mese di marzo prossimo.

La partenza di Baldissera da Massaua.

Il generale Baldissera si è imbarcato ieri l'altro a Massaua diretto al Cairo.

L'arrivo di Mekonen.

Mekonen è arrivato ieri l'altro a Massaua dove resterà qualche tempo.

Ciò che scrive Sbarbaro dal carcere.

La signora Sbarbaro ha ricevuto dal marito una lettera scritta col lapis in cui dice che ora in carcere gli proibiscono persino l'uso della penna.

Sbarbaro ha mandato una lettera scritta col lapis anche a Biancheri in cui domanda la grazia al Re.

ALL' ESTERO

Stuggito ad una cospirazione?

Parigi 31. Secondo un dispaccio del XIX Siècle lo czar sfuggì veramente ad una cospirazione nihilista. Furono arrestati molti individui appartenenti al palazzo imperiale.

Un ufficiale avrebbe ucciso uno dei congiurati.

Quel che si dice sulla malattia dello Czar.

Vienna 31. All'ambasciata russa si assicura essere infondata la notizia dell'avvenimento dello Czar.

Para che lo czar nei giorni scorsi abbia avuto un nuovo attacco d'influenza complicata da pleurite, ma ora egli è molto migliorato.

Tuttavia i medici non lo giudicarono ancora fuori di pericolo.

Formosa repubblicana a Lisbona.

Lisbona 31. Regna una febbrile attività nel campo del partito repubblicano, specialmente mediante la stampa. Con giornali ed opuscoli cercasi di diffondere fra il popolo le idee antibonapartista e antiberlino.

Il Governo trova in un grande imbarazzo, perchè non cedendo al governo inglese nelle sue pretese sui possedimenti dell'Africa orientale trovasi in aperto conflitto con la più grande potenza mondiale.

Ove poi ceda all'Inghilterra, deve temere lo scoppio di una rivoluzione, poiché i repubblicani sono intenzionati di iniziare un grande movimento nazionale patriottico, nel caso in cui il Portogallo non ottenesse un completo riconoscimento dei suoi diritti in Africa.

Il partito repubblicano avvantaggiandosi della insorta questione coll'Inghilterra cerca di rinnovare la campagna del 1881 all'epoca del trattato Lorenzo Marquis, con cui gli russi di abbattere il gabinetto di allora.

TELEGRAMMI

Londra 31. Assicurasi che Salisbury trovasi ad Harfield, seriamente indisposto.

Londra 31. Le voci corse sulla salute di Salisbury sono esagerate. Salisbury soffre di un reuma senza gravità.

L'INFLUENZA

A Modena.

Anche a Modena si è sviluppata l'influenza, che si estende piuttosto abbondantemente alla nostra Scuola militare.

La forma del male è mitissima. Furono verificati 180 casi d'influenza nella scuola militare. Però la malattia è benigna e non epidemica.

A Bologna.

L'influenza, si estende, però la sua forma è mitissima.

A Genova.

Quasi tutto la guardia carceraria furono colpite dall'influenza. Furono prese misure sanitarie.

A Messina.

È comparsa l'influenza attaccando parecchi soldati, e la famiglia di un parroco.

A Milano.

L'influenza, si estende rapidamente, furono colpite parecchie migliaia di persone.

A Roma.

Si ammette che sia scoppiata l'influenza.

A Torino.

Furono verificati parecchi casi di influenza specie nei quartieri militari. La forma però è mitissima.

A Parigi.

Un dispaccio da Parigi giunto ieri sera reca che il Journal des Débats dice che la situazione sanitaria è assai aggravata a Parigi.

La cifra dei morti ascese sabato a 420, domenica a 348, lunedì a 461.

A Vienna.

L'influenza aumenta in modo inquietante.

Il Consiglio sanitario decise la sospensione dell'insegnamento in tutte le scuole della Bassa Austria fino al gennaio, e pregò il borghese di provvedere la città di guardie per gli epidemici.

A Barcellona.

L'influenza, aumenta, vi scoppiò nella comunità, la mortalità è considerabile.

A Malta.

È comparsa l'influenza, però nessun caso è grave.

A Madrid.

La reggenza in causa dell'influenza non può assistere all'inaugurazione del nuovo ospedale.

Gavarrò colpito da una pleurite che successe all'influenza, trovò in uno stato disperato, ha la febbre a 41 gradi.

IN GIRO PEL MONDO

La morte dell'autore dell' "Ebreo".

Ieri a Vicenza è morto il maestro Giuseppe Apolloni, l'illustre autore dell' "Ebreo" e di varie altre opere musicali.

Una strana morte che ricorda i tempi di Caterina de' Medici.

Non scrive il Person du Terrail, bensì un redattore della "Nevada Wyoming".

La signorina S. abitante nella città di Minsk, avendo infilati, per recarsi ad una soirée, un paio di guanti delli alla "Sarah Bernhardt", sentì dopo dopo qualche minuto, forti dolori al braccio.

L'indomani le mani e le braccia si coprono di piaghe, ed i medici chiamati in fretta constatarono l'avvelenamento del sangue.

Una settimana dopo la signorina moriva fra orribili spasmi.

Si suppone da alcuni che l'animale, la cui pelle ha servito a fare i guanti, fosse malato di peste; da altri che la polvere del guanto contenesse qualche potente veleno.

I medici ristanno peranco del pronunciarsi.

La vendetta di un marito.

Giunge notizia da Parigi, di un dramma domestico.

Certo Rhodós avendo sorpreso sua moglie in flagrante delitto di adulterio, la uccise con due colpi di fucile ed ammazzò poi l'amante fracassandogli il capo col calcio dello schioppo.

Il misfatto di un carabinieri.

Il giornale l' "Unione" di Catania narra un grave fatto.

Un carabinieri dopo aver violata una ragazza, la avrebbe accompagnata in una casa di tolleranza.

L'autorità ha istruito subito un processo disciplinare e penale contro il carabinieri.

Una nuova invenzione di Edison.

Il Fremdenblatt riferisce che Edison ha inventato un orologio fonografico, il quale, in luogo di annunciare i quarti e le ore battendo il martello sulla campana, le grida con alta e chiara voce.

Contemporaneamente il grande inventore ha costruito un orologio a sveglia, il quale chiama ad alta voce il dormiente per il suo nome di battesimo comandandogli di alzarsi; un orologio da cucina che ripete di ora in ora per la cuoca gli ordini del padrone, un orologio per la adunanza delle associazioni che grida: «Questo oratore ha parlato ormai mezz'ora; parli adesso un'altro».

DALLA PROVINCIA

S. Pietro al Nat. 30 dicembre. Economie di nuovo corso!

Ieri i nostri patres patriae in numero di 17 al loro riunito in seduta ordinaria, dalle 10 ant. alle 6 pom.

1. Revoca di una precedente deliberazione che respingeva una domanda dell'ispettore per un'assistente alla massera comunale.

Su questo oggetto il Consiglio dovette fermarsi in seguito ad una nota del R. Provveditore che prometteva di procurare un sussidio alle scuole di S. Pietro, se nominavano l'assistente minacciando in caso contrario, di mandare una d'ufficio senza speranza a sussidi.

Ne nacque la discussione accalorata, ad un consigliere di opposizione, volendo in qualche modo spuntarla in qualcosa, propose una deliberazione di massima colla nomina di una Commissione che rilevò se era vero quanto l'ispettore lamentava, se cioè erano propriamente 48 allievi, se questi erano dell'età dei 6 ai 9 anni e se realmente l'assistente era indispensabile. Questa fu approvata ad unanimità.

L'ispettore non potrà certo lodarsi di un'atto di così ampia fiducia. La Commissione presieduta dal Sindaco fu composta con Biasutti e Jusep censori. Speriamo che rinforcheranno gli occhiali per veder meglio.

2. Soppressione del sussidio all'asilo infantile. (Che gioielli di deliberazioni!) Su questo punto gli animi crebbero in fervore, economico, e s'impegnò una disputa infernale, per la miseria di L. 200.

Posti ai voti la proposta soppressione rimase approvata con voti 10 contro 8. Bravi i nostri economisti!

3. Soppressione (cosa direbbe Napoleone il grande sopprimista se vivessi ancora) del sussidio di L. 400 per la conservazione del Collegio nel Capoluogo del Comune.

Qui il nostro Parlamentino è andato fuori dei gangheri addirittura.

Si propose da un consigliere di accordare l'autorizzazione al Sindaco per impetire il cav. Cucavas obbligandolo a restituire tutti i sussidi dal principio ad oggi, perché in origine si era stabilito di accordare uno o due sussidi per l'impianto e un altro. Ma fu una palla che si perdette per via.

L'assessore Jusep dichiarò in piena seduta tra i rumori del numeroso pubblico, che la scuola magistrale, è semplicemente una cosa di lusso. Che signor costui!

Non è da meravigliarsi però, se quest'assessore stesso, a quanto ai dice, pochi giorni prima sanzionava le ali-ve esterne che accorrono al convitto predileto loro che anche quest'anno vi andranno, e poi felice notte. Orepì l'astrologo. Il nostro convitto vivrà quanto Matusalemme.

Altro consigliere ribadiva il chiodo delle economie finché il sindaco signor Beda, propose di conservare la primitiva deliberazione del sussidio e di passare all'ordine del giorno. Questa fu approvata a grande maggioranza, e con manifesti segni di plauso da parte del pubblico.

Economia! bella parola se interpretata ragionevolmente, non già coi piedi. Staremo a vedere se questi strani sconciati, se mostreranno tanto calore allorché saranno chiamati a giudicare sulla strada di Vernassino, dopo le verifiche che il Consiglio intende di far praticare in seguito alla precedente deliberazione.

Idiota.

Tarcetta 31 dicembre.

Circulari... che non sono circulari.

Il ministro dell'interno ha mandato una circolare colla quale invitava i Prefetti a proporre a' sindaci quelle persone che avessero raggiunto maggior numero di voti negli assessori.

Ora il governo ha nominato sindaco di Tarcetta il signor Spagogna il quale non solo non fu eletto assessore ma ha tutto il consiglio contrario. Una protesta circola in paese contro questa nomina avversa ai comunisti, e turbante l'ordine pubblico.

Lucifer.

Aviano, 31 dicembre.

A proposito di una corrispondenza.

Nell'adempiere al giusto dovere di rendere le mie grazie al compilatore dell'articolo inserito nel Friuli colla data da Aviano 27 corr., per gli stragrandi elogi tributatimi profusamente, mi fu un obbligo di dire a tutti coloro che interpretarono con maligne intenzioni, a mio riguardo, l'articolo stesso, che, se esso suona una lode sincera peggio per chi me la fece, giacché io non me ne credetti mai meritevole, dacché la lode non meriti l'onore d'una pubblicazione giornalistica, e se suona un sarcasmo, peggio egualmente per lui perché manca d'ogni buon fondamento, perché io ne debba venire gratificato.

Eno Olivieri.

Tarcento 30 dicembre.

Si vorrebbe sapere...

Si vorrebbe sapere se, e quando i nostri patres patriae saranno convocati per deliberare sul ricorso prodotto contro la eleggibilità dei signori: Marc Antonio Cressati, Antonio Muretti e Napoleone Morgante.

È lecita la domanda? Il ricorso, presentato al protocollo del Municipio in data 8 dicembre, venne giudiziariamente notificato ai Consiglieri invalidati nel giorno successivo. Il termine di dieci giorni fissato dalla legge per la produzione della risposta, che decorre dalla data della notificazione, è dunque scaduto da un pezzo; ma l'assessorato, in fatto di questioni di inleggibilità, regna ancora silenzio e mistero, e sulla scena ad un imminente risveglio.

Può darsi benissimo che il ricorso galeotto non sia stato accolto con so-vecchio giubilo da coloro che si donano sulle nostre cose comunali. Questa però, è nostro sommo parere, non sarebbe mica un ragione plausibile per rimandare il disbrigo della faccenda, supponiamo, fino all'epoca delle nuove elezioni. Che diamine! Bisogna fare i conti un pochino anche col pubblico, in generale, e cogli elettori, in particolare.

Fuori il dente e fuori il dolore.

Chiodo.

Ai vecchi abbonati

Ai nostri vecchi abbonati rivolgiamo preghiera di rispondere evasivamente alla Circolare che abbiamo loro inviata nel corrente mese.

Essi stessi devono facilmente immaginarsi che molte sono le spese quotidiane che noi dobbiamo sopportare per sostenere il giornale.

Il dobbiamo per ciò fare assegnamento sugli associati, i quali, se vorranno compiere gli obblighi assuntisi, ci risparmieranno anche delle noie che saremmo ben lieti di poter evitare.

L'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Croce Rossa Italiana. Sotto-Comitato di Sesto di Udine.

Giovedì alle ore 1 pom. presso la sede sociale ha luogo una seduta del Sotto-Comitato di Udine.

Stato anno! Ecco la parola che quest'oggi sorge nella bocca di tutti, come sorgo ogni primo giorno di tutti gli anni. E questi procedono sempre coi i beni ed i mali inseparabili dall'umana società la quale, se è ben lungi dal raggiungere il benessere e la perfeibilità, va camminando verso quel progresso che, nonostante la guerra di tanti coalizzati interessi che gli si fa diuturnamente, vince aspre battaglie.

Da parte nostra, seguendo la costumanza, cordialmente auguriamo ai vecchi associati, alle gentili lettrici ed ai cortesi lettori del Friuli che l'anno nuovo trascorra per loro felice e più nelle domestiche mura, oggior' allegri l'angelo della pace.

Qualche indicazione per l'anno che oggi comincia.

Esso è 6508 del periodo Giuliano — il 2886 delle Olimpiadi — il 2848 della fondazione di Roma — il 308 dell'introduzione del Calendario Gregoriano — il 1486 dalla fondazione di

Venezia — il 5651 dell'Era Giudaica — il 1808 dell'Egira — il 1825 dalla rovina di Gerusalemme.

Computo ecclesiastico: Numero d'oro 10 — Epatta lunare IX — Ciclo solare 23 — Indizione romana 8 — Lettera domenicale F.

Feste mobili: Settuagesima 2 febbraio — Le Ceneri 19 febbraio — Pasqua 6 aprile — Ascensione 16 maggio — Pentecoste 25 maggio — Trinità 1 giugno — O rpus Domini 5 giugno — Domenica 1° avvento 30 novembre.

Principio delle stagioni: Primavera 20 marzo ore 5 pom. — Estate 21 giugno ore 1 pom. — Autunno 23 settembre ore 4 ant. — Inverno 21 dicembre ore 10 pom.

Nel 1890 vi saranno due eclissi di Sole e uno di luna. La prima parziale di sole avverrà il 17 giugno e sarà visibile a Udine, — quella della luna, parziale, il 26 novembre, sarà visibile a Udine solo 13 minuti — la seconda totale di sole avverrà il 19 dicembre e sarà invisibile a Udine.

Scambio di visite. Oggi fra il Prefetto comm. Rito, il Sindaco colla Giunta municipale ed altri capi del Disastri civili e militari, si sono effettuati gli scambi di visite ufficiali in occasione del capo d'anno.

Da un anno all'altro. Molti furono quelli che stauito vollero festeggiare il passaggio da un anno all'altro con amichevoli riunioni ed allegri simposi.

In fatti parecchie case ebbero luogo in tutti i principali alberghi e ristoranti della città, che si prolungarono sino ad ora tarda fra i biechieri contenenti più o meno general vini.

E sin tardi, erano pure popolatissimi i caffè e le botteghe, ove anche il popolino volle celebrare il passaggio con numerose libazioni.

Musica in giro. Stamattina per tempo il corpo musicale del reggimento di cavalleria qui di stanza andò suonando per la città e si fermò eseguendo pezzi di musica davanti le abitazioni del generale comandante il presidio, del colonello comandante il reggimento e di altri ufficiali superiori.

L'istruzione del Prestito. Nell'archivio in Massa. Al Ministero delle finanze ieri si fece la quinta delle 115 estrazioni del Prestito rordinato Bevilacqua La Masa.

Il primo premio di mezzo milione in vinea la Obbligazione Serie 4555, Numero 77.

Il secondo premio di lire duecentomila lo vince la Serie 20108 Num. 56. Sorteggiarono pure altri 10991 premi minori a rimborsi.

La Banca Nazionale amministratrice del Prestito ne farà il pagamento cominciando al 31 gennaio.

Tiro a segno. Il ministero della guerra ha richiamato all'osservanza del disposto della legge sul tiro a segno che impone che i giovani i quali aspirano al volontariato d'un anno, ovvero al ritardo alla chiamata sotto le armi,

dimostrino di avere frequentato per un anno almeno le esercitazioni del tiro a segno, prescrivendo che questi ultimi oltre alla frequenza al tiro provino di avere nelle dieci lezioni di tiro ordinario colpito il bersaglio almeno 15 volte.

Agricoltori premiati. Ieri nei locali dell'Associazione Agraria Friulana si riunirono sotto la presidenza della specialità Commissioni, le giurie che avevano l'incarico di aggiudicare i premi del concorso per l'impianto di alberi fruttiferi, di viti americane resistenti alla fillossera, nonché quelli incaricati di assegnare i premi che il legato Peelle ha stabilito per eccitare i contadini di Fagagna all'impianto di viti.

Diamo l'elenco dei premiati.

- 1. Concorso per l'impianto di alberi fruttiferi: Cozzi Gio. di Piano d'Arta L. 300, Filafiero G. Batta di Rivarotta " 200, Oceani Francesco di Cividale " 100, Venturini Giuseppe di Parotto " 100, A Coletti Giuseppe di Alibonico " venne assegnato un sussidio di incoraggiamento di " 50. 2. Concorso per l'impianto di viti americane resistenti: Bigozzi Giusto di S. Giovanni di Manzano L. 200, Maronier dott. Adolfo di Tisnaco " 100, Mangilli Mario. Fabio di Flumignano " 50. 3. Concorso per l'impianto di viti stabilito dal legato Peelle per i contadini di Fagagna: Gosparini Giulio colono del sig. Piazzi L. 100, Presello Luigi colono del sig. co. Asquini " 100, Ciseoli Bonifacio id. id. " 100, Pegoraro Angelo id. id. " 75, Zanuti Paolo " 75, Florit Pietro colono del signor Oesini " 50, Zivaldo Giuseppe colono del sig. natore Peelle " 50, Zivaldo Paolo id. id. " 50.

L'influenza a Udine. Anche nella nostra città si discorse di questa malattia che va propagandosi dappertutto e si citano parecchi casi, anche di famiglie intere e si nominano le persone colpite.

Abbiamo voluto prendere informazione proposito e ci si riferisce che i colpiti presentano bensì i sintomi ed i caratteri della famosa malattia, ma non essendo constatata l'epidemia, i medici credono non si tratti di casi d'influenza, ma dei soliti ammalati nella stagione invernale.

Noi siamo profani in ciò che si dice di scienza medica e quindi non osiamo pronunciarci; il dovere di cronisti però s'impone di parlare di tutto quello che preoccupa ed interessa il pubblico.

Teatro Minerva. Questa sera avrà dunque luogo col nuovi artisti scritturati dall'Impresa, la seconda rappresentazione del « Barbiere di Siviglia ».

Dopo il secondo atto dell'opera verrà eseguito il ballo « La Rosa ». Domani terza rappresentazione.

APPENDICE GLI UTOPISTI ROMANZO SOCIALE DI MOSE SACOMANI (PSEUDONIMO RISERVATO) PROLOGO LA FINE DI UN'ESISTENZA

Eppoi un'altra cosa gli sorrideva: era un'aspirazione intensa verso un ideale vagheggiato, e che le sue forze gli ripromettevano quasi di conquistare un giorno. Non lo consolava più, gli è vero, la compagnia della madre, del padre, il loro affetto. Era rimasto privo della famiglia, dello sue gioie; ne provava, ne sentiva tutto il vuoto; ma sull'orizzonte scuro della vita, intravedeva tuttavia un raggio di sole, lontano. Raimondo doveva lottare, lottare sempre, malgrado tutti gli ostacoli, tutte le avversità. — Gli è che Raimondo amava, amava con tutti gli ardori della giovinezza, con tutto l'abbandono del suo nobile cuore di ventiquatt'anni. — Artista, egli amava potentemente l'arte per la quale voleva consacrare ormai intera l'esistenza. Nato da povera e tribolata famiglia, Raimondo aveva potuto percorrere appena poco più degli studi elementari. Privò quindi di diplomi, di laurea, s'era dovuto accontentare dapprima di un avvocato e sgobbar otto e più ore al giorno, corvo sul tavolo della scrivania, a copiar citazioni, scritture, appelli, ricorsi. — Poscia, migliorando finanziariamente un po' la sua posizione, era passato quale impiegato in una casa industriale; ma non era già tra le pareti di un ufficio, in mezzo a note di commercio e d'affari che l'innata sua fantasia di

artista, avrebbe potuto trovare libero corso a suoi voli. Quella occupazione repugnava gli affatto, perché contraria alle sue tendenze, alla sua natura. Questa l'aveva sorrito e lo chiamava a diversa carriera.

Nei ritagli di tempo, concessigli dall'impiego, — leggendo, studiando sempre indefesso, — facendo da maestro a sé stesso, egli s'era andato formando una cultura non comune, che accoppiandosi al pronto ingegno di cui era dotato, lo pose in grado di ben presto rivelarsi.

Compose egli un racconto, che per essere un primo tentativo, e perciò non scavo di tutti quei difetti che derivano dall'inesperienza, pur mostrava tuttavia la bella attitudine del suo autore.

Ma sconosciuto affatto, com'era, in qual modo avrebbe egli potuto darlo alla luce?

— Nella città di " pubblicavasi allora un gazzettino settimanale, d'indole radicale, il cui direttore (un altro dei personaggi principali di questo dramma, e dal quale presto faremo pur conoscenza) noto per i suoi fremiti umanitari, sembrava a Raimondo l'uomo indicatissimo presso cui potersi rivolgere per un incoraggiamento.

Col manoscritto sotto il braccio, recossi egli dunque un giorno alla redazione dell'«Avanti» col fermo proposito di offrire il suo racconto, perché fosse all'uso pubblicato in appendice.

Il direttore accolse affabilmente il giovane sconosciuto, e questi spiegò fluidamente il motivo della sua visita.

In compagnia del direttore stava un'altra persona, dall'aspetto squisitamente simpatico la quale pure attento oroscchiò a quel che il giovane sconosciuto stava esponendo.

Il direttore dell'«Avanti», ora, come vedremo in seguito, un uomo tutto assorto nelle tinte politiche; si professava quasi un nemico dell'arte, che secondo lui, era né più né meno che un mezzo di corruzione.

«I giovani, devono iniziarli nelle grandi bat-

taglie per il trionfo del progresso umano» — ripose egli a Raimondo, — «e perciò darvi interamente allo studio delle grandi questioni che agitano la società; nei tempi qui attraversiamo, si lascino i romanzi agli oziosi e alle donne isteriche; — ad essi che hanno tutto il loro tempo da perdere, inutilmente.

«L'arte, in tutto le sue manifestazioni è un grande mezzo di civiltà». — Interruppe il terzo personaggio, il di cui sguardo incoraggiante, s'era dolcemente rivolto, sulla pallida faccia di Raimondo, che dalle risposte brusche del direttore, disperava ormai per il suo racconto. — «Tu puoi aver torto e pentirti forse un giorno di non aver facilitato la via a questo giovane, col rifiutargli persino la lettura del suo scritto; puoi aver spazzato tutto un'avventura, e resa infelice per sempre, un'intera esistenza. — Giovanotto, volete voi dare a me il manoscritto del vostro racconto? — Io lo leggerò attentamente, e vi prometto, che se lo merita, indurrò il mio amico a pubblicarlo in appendice».

Quell'uomo che così parlava, era Giovanni, la colonna finanziaria dell'«Avanti», e senza le di cui continue elargizioni, l'effemeride sarebbe perita inesorabilmente da un pezzo.

Il direttore che nulla poteva negare all'amico suo e meccanico, rispose:

«Ebbene, fa tu».

Raimondo a cui battava il cuore dalla gioia improvvisa, ringraziò quasi commosso, colui che in quel momento apparivagli ormai come il suo buon genio, die a Giovanni il manoscritto del suo lavoro, ed uscì.

Gli pareva di essere risorto e di vivere di una vita nuova, fino allora a lui affatto sconosciuta. Alcuni giorni dopo quando abbiamo narrato, Raimondo ricevette un biglietto col quale lo si invitava a recarsi alla redazione dell'«Avanti».

Giovanni e il direttore stavano conversando fra loro.

«Ho letto il vostro racconto» — disse Gio-

yanni, — andando incontro a Raimondo, — e ho la piacere di averlo letto. — «E mia convinzione che voi siete nato a qualche cosa, e che riuscite. — Ma per giungere alla meta, tenetelo ben a mente, la strada è lunga, difficile, aspra. Prima della gloria, c'è lo sconcerto, l'insuccesso, la caduta, e il premio arriva tardi talvolta, anche al più valoroso. — Io ve lo auguro facile, da conseguirsi presto, — ma il mio, non è che l'augurio di un giovane ad un altro giovane, — augurio che parte dal cuore. — State forte, forte sempre, — una pensate che non bastano talvolta la costanza indomita e l'ingegno gagliardo. Nel mondo della bohème dove per necessità voi dovete iniziarvi e collocarvi, si sogna il Ragthéon, ma si finisce assai volte con lo scendere nella fossa comune».

«Meglio così», rispose Raimondo — che vivere, sognandolo, il Pantheon, senza nemmeno la lusinga di poterli entrare un giorno. — Mi sento forte, e la lotta anzi che spaventarmi, sarà per me fonte di voluttà, di ebbrezza».

Il racconto fu pubblicato, ma trovò l'indifferenza di quel solito, scargo pubblico di provincia che getta per mola distrazione l'occhio su di un'appendice di giornale.

A Raimondo bastò pertanto che il suo nome, il suo povero nome, avesse potuto uscire almeno per la prima volta dalla piena oscurità da cui era circondato.

Pochi mesi dopo, l'«Avanti» uscì quotidianamente, e Raimondo ottenne mercè i buoni insistenti uffici di Giovanni, di formar parte della redazione, occupandosi della cronaca cittadina, delle riviste dei teatri e della bibliografia.

Il suo stipendio era ancor più magro di quando era al suo ufficio di commercio, ma il cuore e la mente esultavano librandosi in più spiragli aere.

Raimondo viveva ormai della sua vita, perseverando più che mai e lavorando per l'avvenire tanto vagheggiato. — Egli sospirava il Pantheon, colla fede di dovervi un giorno entrare, ma dopo essersi mostrato degno di conquistarlo,

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Pa.ig e Roma. e per l'interio presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE - VIA GRAZZANO - UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposita in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Corazza - a Milano e Roma presso A. Manzoni e C. - a Venezia presso la Fabbrica Gazose di Emilio Capatti - Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque minerali **gazzose**, e viene raccomandata nel **Catarro gastrico**, nelle **Digestioni lente e difficili**, nelle **Dispepsie** d'ogni specie. Riesce utilissima nell'**Iperemia cronica del fegato**, nell'**Itterizia edterrale**, nei **Catarri della trachea**, della **laringe**, della **vescica e del reni**. Si usa con molto vantaggio nei **Catarri uterini**, **Lencoree**, **Dismenoree**, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. 60. Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine

Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

dell'ACQUA VITTORIA

nonchè Deposito



I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico **Chark** è un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas merco il quale si è individuati calvi hanno riscoperto i capelli. Scoperti dal suo esame di risonanza magnetica, l'**Eucrinite**, è tale il nome del nuovo ritrovato - è stata provata e riconosciuta quale unico medicinale che finemente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti tra i dottori più in voga non sdegnano di offrire l'**Eucrinite** come l'unico infallibile non solo nella **calvizie** ma anche nei **capelli cadenti**, **impetigine**, **psoridi**, ecc. affezioni, spesso incurabili di cui lo capellato, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'**Eucrinite** ha sollevato grande rumore, stando le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clark - valente scrittore e quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al sistema piloso, ci rivela il processo della **rigenerazione capigliare**. E nel riprodurre un brano del suo scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori e che si spedisca ovunque dietro accompagnamento da vaglia di L. 0.50.

Ecco quanto scrive il Dott. Clark: «Alla rigenerazione capigliare concorrono **follicolo, bulbo e capello**. Il bulbo è isolato all'esterno dal follicolo; si può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo; il bulbo disaccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo capello; su questo principio scientifico è basata la rinvenuta del capello. Mediante l'**Eucrinite** i capelli ricadenti in breve dalla circonferenza al centro, e così come lanugine, poi divengono fini e robusti; la **spuntata** o **barba** successivamente, seguita l'uscita del capo torna a riguardarsi; la parte denudata gradatamente diminuisce, la **piaggia** si restringe e scopre il circolo dell'involuta rigenerazione capigliare. L'**Eucrinite** mostra anche in pochi giorni e mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema!»



«... il capello in cura...»

«... il capello in cura...»

Si accettano avvisi a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE ore 1.40 ant. " 6.20 ant. " 11.15 ant. " 1.10 sera " 8.48 p. " 8.50 p.	A VENEZIA ore 7.40 ant. " 9.40 ant. " 2.30 p. " 6.45 p. " 10.10 p. " 11.10 p.	DA VENEZIA ore 4.40 ant. " 5.15 ant. " 10.40 ant. " 2.40 p. " 8.20 p. " 9.50 p.	A UDINE ore 7.40 ant. " 10.05 ant. " 5.15 p. " 8.42 p. " 11.05 p. " 2.04 ant.
DA UDINE ore 7.48 ant. " 10.35 ant. " 4.15 p. " 8.54 p.	A PORTOFRANCO ore 8.50 ant. " 9.48 ant. " 1.34 p. " 7.28 p. " 7.51 p.	DA PORTOFRANCO ore 8.30 ant. " 9.5 " 2.24 p. " 4.55 p. " 8.28 p.	A UDINE ore 9.15 ant. " 11.04 ant. " 6.10 p. " 7.28 p. " 8.12 p.
DA UDINE ore 3.55 ant. " 7.58 ant. " 11.10 ant. " 8.40 p. " 8. p.	A CORMONS ore 8.80 ant. " 12.47 ant. " 4.20 p. " 8.45 p.	DA CORMONS ore 11.60 ant. " 12.47 ant. " 7.10 p. " 12.20 ant.	A UDINE ore 10.87 ant. " 12.56 p. " 4.18 p. " 7.60 p. " 1.05 p.
DA UDINE ore 9.06 ant. " 11.25 ant. " 8.47 p. " 8.24 p.	A CIVIDALE ore 9.57 ant. " 11.55 ant. " 4.01 p. " 8.55 p.	DA CIVIDALE ore 7.15 ant. " 9.62 ant. " 12.10 p. " 4.37 p.	A UDINE ore 7.91 ant. " 10.22 ant. " 12.50 p. " 6.06 p.
DA UDINE ore 7.50 ant. " 1.05 p. " 2.05 p. " 8. p.	A PORTOFRANCO ore 10.08 ant. " 2.55 p. " 7.4 p.	DA PORTOFRANCO ore 8.55 ant. " 1.15 p. " 5.30 p.	A UDINE ore 9.02 ant. " 11.04 ant. " 7.28 p. " 7.09 p.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE ore 3.05 ant. " 11.05 p. " 2.05 p. " 8. p.	A SAN DANIELE ore 9.45 ant. " 12.50 p. " 9.44 p. " 7.44 p.	DA SAN DANIELE ore 7.15 ant. " 1.45 p. " 4.41 p.	A UDINE ore 8.45 ant. " 12.35 p. " 3.27 p. " 6.33 p.

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul Reno, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.
L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva di osso che esiste in quantità, in quella di **Recco** con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradevole e di conservarsi inalterata a gasi.
- Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, patipazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni bottiglia sia di **chilichetta** e la capsula con impresso - **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** -
La direzione C. BORGHETTI

MARCHESI & C. Liquidatori PIETRO BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE - N. 2 Mercatovecchio N. 2 - UDINE

Soprabiti fodera flanella da L. 28 a 85	Ulster novità da L. 25 a 60
Vestiti completi " " 18 a 50	Makferland " " 18 a 45
Calzoni " " 7 a 24	Collari tutta ruota " " 16 a 55

Assortimento copioso di Gilet a maglia e Pelliccie.

Variatissimo assortimento Stoffe Estere di novità e buon gusto per le commissioni su misura. Figurini Italiani, Inglesi e Francesi. Taglio elegante, confezione accurata.

Specialità della Casa

Vestiti e soprabiti per Ragazzi.

Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI. PRONTA CASSA.